

Provincia di VERCELLI

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019/2021**

Aggiornamento 2019

Approvato con Decreto del Presidente n. 39 del 31 maggio 2019

Premessa

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è stato elaborato sulla base sia dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, che delle linee guida relative alla trasparenza, approvate sempre dall'ANAC con Delibera nr.1310/2016 sulla scorta delle modifiche operate al D.Lgs. n.33/2013 dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n.56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, sono state seguite le indicazioni fornite, sempre dall'ANAC. Sulla base del processo di riordino sopra citato, questo Ente si è dotato di un nuovo piano di riassetto, giusto Decreto del Presidente n. 148, del 30.12.2015 con il quale sono state approvate la nuova struttura organizzativa della Provincia, la nuova dotazione organica, le norme tecnico/organizzative e il funzionigramma.

Dall'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione relative all'anno 2018 (come da relazione annuale del 31 gennaio 2019) si rileva un buon livello di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa.

Definizione di corruzione

Poiché il PTPCT è uno strumento recante misure di prevenzione aventi contenuto organizzativo, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia.

Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il PTPCT individua, pertanto, misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva (volta ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali) quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale).

Se non si cura l'imparzialità fin dall'organizzazione, l'attività amministrativa o comunque lo

svolgimento di attività di pubblico interesse, pur legittimi dal punto di vista formale, possono essere il frutto di una pressione corruttiva.

I soggetti coinvolti nelle fasi di adozione e di verifica delle politiche di prevenzione della corruzione

Al fine di conseguire la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, risulta prioritario il sostanziale coinvolgimento degli organi di indirizzo e del vertice politico.

Tale coinvolgimento trova la sua fonte e la sua concreta espressione nell'adozione del nuovo Statuto della Provincia che, all'art.13 comma 6, prevede quanto segue:

“La Provincia promuove la migliore attuazione delle politiche e delle discipline in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza al fine di assicurare l'esercizio coordinato e omogeneo delle attività in cui queste si sviluppano a livello territoriale. In particolare, nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni, può curare in forma associata l'elaborazione di piani comuni, gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, l'elaborazione del codice di comportamento, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari, il coordinamento degli organismi indipendenti di valutazione, per favorire lo scambio di esperienze e il miglioramento delle rispettive attività in coerenza con le indicazioni delle Autorità indipendenti individuate dalla legge competente per materia”.

Al **Presidente della Provincia** spetta la competenza ad approvare il PTPCT.

Le attività di elaborazione e di proposta degli strumenti decentrati di prevenzione e di verifica dell'adeguatezza in concreto degli stessi, secondo le disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n.190, sono espletate dal **Segretario Generale** che assume la funzione di **Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**.

Il RPCT inoltre provvede:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi – sempre che sia possibile - negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

d) a svolgere stabilmente, tramite il proprio personale di supporto, un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e,

nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I **dirigenti** sono responsabili, nell'ambito del settore di competenza, dell'espletamento delle varie fasi di gestione del rischio e della verifica del rispetto, da parte dei dipendenti assegnati alla struttura, delle misure e delle prescrizioni afferenti la tematica in oggetto.

I **dipendenti** partecipano al processo di gestione del rischio. Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compreso il personale a tempo determinato) è decisivo per la qualità del PTPCT.

Il coinvolgimento va assicurato mediante:

- a) una costante sensibilizzazione atta a conseguire un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento;
- b) la partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) l'attuazione delle misure stesse.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV):

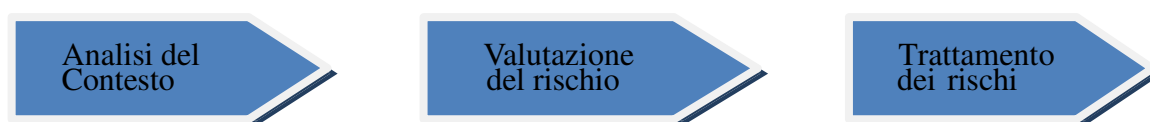
- vigila sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza,
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

A) Sezione dedicata alla gestione del rischio

Per "*rischio*" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "*gestione del rischio*" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio.

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C.T., è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio si compone delle seguenti fasi:



Analisi del contesto

L'analisi del *contesto esterno* ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

L'ANAC suggerisce che per gli enti locali, ai fini dell'analisi del *contesto esterno*, i responsabili anticorruzione possano avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, applicando l'indirizzo dell'ANAC, secondo i dati e le informazioni contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" per il 2016, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018 (Documento XXXVIII, numero 5) disponibile alla pagina web:

<http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>

si riportano le pagine 439, 440 e 441 attinenti la Provincia di Vercelli

Pagina 439

PROVINCIA DI VERCELLI

La provincia di Vercelli è connotata da una bassa densità abitativa, fuori dai principali centri urbani, e da una dinamica demografica con indice negativo da un periodo di tempo piuttosto lungo.

L'elemento caratteristico dell'economia vercellese è la coltivazione del riso che risulta essere la più importante a livello europeo. Inoltre, nella pianura vercellese si trovano insediamenti industriali siderurgici, meccanici, chimici, tessili e alimentari. Buona risulta anche la presenza delle aziende produttrici di ceramica e di argenteria. In Bassa Valsesia sono stati conservati alcuni stabilimenti appartenenti all'antica produzione industriale tessile e cartaria mentre in Alta Valsesia l'economia si basa prevalentemente sulle attività silvo-pastorale e turistica.

Riguardo alla presenza della criminalità organizzata nella provincia, l'operazione di Polizia Giudiziaria denominata "*Alto Piemonte*", condotta il 1° luglio 2016, ha confermato la pervasività di questo territorio da parte del crimine di matrice calabrese, in particolare nei Comuni di Santhià e di Livorno Ferraris. In quest'ultimo comune è stata registrata anche la presenza di un "*locale*" di 'ndrangheta, legato alla 'ndrina dei "Raso" di Citanova (RC) diretta emanazione della cosca "Raso-Gullace-Albanese".

I citati sodalizi criminali hanno orientato i propri interessi nel settore dell'edilizia (costruzioni residenziali, commerciali e piccoli appalti) e del commercio (bar e ristoranti), prevalentemente al fine di riciclare i proventi delle loro attività illecite.

In ordine alla criminalità di matrice etnica non sono stati rilevate attività di sodalizi organizzati. I reati riscontrati nel periodo in esame sono stati consumati soltanto da soggetti albanesi e marocchini risultati particolarmente dediti ai reati contro il patrimonio e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel 2016²⁸, nella provincia di Vercelli, sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale di kg. 9,47 e tra i soggetti denunciati per tali reati, risultano prevalere gli italiani sugli stranieri. Nella zona di Gattinara, è consolidata la presenza di gruppi di rom sufficientemente integrati e particolarmente attivi nella commissione di reati contro il patrimonio²⁹.

²⁸ Dati fonte DCSA 20156.

²⁹ Vedi operazione della Guardia di Finanza del 30 maggio 2016.

Pagina 440

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2016 – Lamporo (VC) Torino, e Stilo (RC) – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 20 persone ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione, usura, traffico di stupefacenti, detenzione di armi, gestione di luoghi per il gioco d’azzardo, detenzione illegale di armi e incendio, aggravati dalle finalità mafiose. L’indagine ha consentito di accertare la costituzione, da parte dei fratelli Crea (tratti in arresto nel 2011 nell’ambito dell’operazione “Minotauro”, insieme a 150 affiliati alle articolazioni della ‘ndrangheta attive in Piemonte) di un nuovo e autonomo gruppo criminale operante nel capoluogo piemontese nonché di verificare la pressante azione estorsiva e usuraia esercitata nei confronti di imprenditori e commercianti del luogo, alcuni dei quali indebitatisi nelle case da gioco clandestine gestite dallo stesso sodalizio, attività strumentale all’acquisizione del tipico controllo mafioso del territorio d’interesse.

16 gennaio 2016 – Vercelli, Torino, e Reggio Calabria – L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “*Big Bang*” ha eseguito la misura cautelare in carcere nei confronti di 20 persone, appartenenti ad un sodalizio criminale di matrice calabrese, responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto di armi, incendio e gestione di luoghi per il gioco d’azzardo, aggravati dalle finalità mafiose. Nel corso dell’operazione di P.G. sono state, altresì, arrestate altre due persone in flagranza di reato in quanto trovate rispettivamente in possesso di 2 bombe a mano tipo “oto mod. 35” la prima, e di una serra contenente circa 60 piante di marijuana (presso la sua abitazione) la seconda. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un provvedimento di sequestro di beni, tra i quali 7 unità immobiliari, 6 automezzi, 11 rapporti bancari e 2 società, per un valore complessivo di circa 1.000.000 di euro.

9 febbraio 2016 –Borgosesia (VC) – L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione denominata “*Daily Raid*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili in concorso tra loro di diverse rapine commesse ai danni di istituti di credito locali.

18 febbraio 2016 – Vercelli e Milano – La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione denominata “*Luxury*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 4 soggetti responsabili, in concorso tra loro, di rapine con sequestro di persona commesse ai danni di autisti di autoarticolati. Nel corso dell’operazione veniva sequestrata refurtiva per un valore complessivo pari a 15.000.000 di euro, 9 autovetture utilizzate per la commissione dei reati e una pistola.

11 aprile 2016 – Vercelli – La polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di una donna, ritenuta responsabile dell’omicidio volontario della madre.

27 aprile 2016 – Vercelli – La Polizia di Stato ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili in concorso tra loro di furto aggravato in concorso e ricettazione. L’operazione ha consentito di

accertare le responsabilità del sodalizio in ordine ad un ingente furto di calzature pari a circa 40.000 euro, perpetrato presso una nota azienda locale.

Pagina 441

30 maggio 2016 – Vercelli – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*Gipsie and sheep*", ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di 4 soggetti (1 italiano, 1 albanese, 1 serbo ed un rumeno), ritenuti responsabili in concorso tra loro di numerosi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti.

30 maggio 2016 – Vercelli, Biella, Massa-Carrara - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Duio*", ha eseguito gli accertamenti patrimoniali nei confronti di un rilevante numero di soggetti appartenenti ad una comunità di zingari (riconducibili alle famiglie "*Breshak-Arnesto*") dimoranti nel territorio del comune di Gattinara (VR), parte dei quali gravati da significativi precedenti penali per reati contro il patrimonio. In particolare, gli accertamenti esperiti hanno riguardato n. 12 soggetti (10 cittadini italiani, 1 bosniaco e 1 soggetto di origini tedesche) e hanno consentito di ricostruire il patrimonio da loro acquisito, proponendo così, alla locale Procura della Repubblica, il sequestro dei beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre

1.600.000 euro.

1° luglio 2016 – Torino, Vercelli, Biella e Territorio Nazionale – La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 18 persone (di cui 15 in carcere, uno ai domiciliari e due con l'obbligo quotidiano di presentazione alla Polizia Giudiziaria) responsabili di associazione mafiosa armata, sequestri di persona, tentato omicidio aggravato, estorsioni, furti aggravati, danneggiamenti, incendi e porto e detenzione di armi. In seguito ad un tentato omicidio occorso nel 2010 a Volpiano (TO) sono state individuate due distinte cosche di 'ndrangheta. La prima definita "locale di Santhià", localizzata nel territori dell'alto Piemonte (vercellese-biellese) e facente capo alla cosca dei "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC), mentre la seconda, riferibile alla cosca "Dominello", esponente della cosca "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC), è risultata operante

prevalentemente in Torino e provincia. Le indagini svolte hanno permesso di acclarare l'inserimento di sodali della cosca "Dominello", attraverso forme d'intimidazione e soggezione mafiosa, in attività imprenditoriali ed economiche nonché lo svolgimento, da parte della stessa di numerose attività illecite. Sono stati, altresì, sequestrati beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad euro 474.968.

7 luglio 2016 – Vercelli – La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un soggetto, responsabile di omicidio volontario di un conoscente per futili motivi.

20 agosto 2016 – Vercelli e Rimini – La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione denominata "*Orevuar*" ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di rapina aggravata ai danni di un istituto di credito dal quale veniva asportata la somma contante di 150.000 euro. Nel corso dell'operazione è stata rinvenuta e sequestrata la somma contante di 25.000 euro provento della rapina.

4 ottobre 2016 – Vercelli – La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione denominata "*Social Networks*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di violenza sessuale ai danni di giovani ragazze minorenni. Il soggetto adescava le vittime mediante l'utilizzo di falsi profili registrati sui social network, nel corso dell'operazione sono stati sequestrati telefoni cellulari e pc utilizzati per la commissione del reato.

L'analisi del *contesto interno* dal punto di vista organizzativo non può che risentire del processo di riordino delle funzioni a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n.56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”.

Il contesto interno

La struttura organizzativa della Provincia di Vercelli, a fine 2018, conta 111 dipendenti di ruolo, ad esclusione del Segretario/Direttore Generale, confermando esattamente il dato riferito ad un anno prima. I dipendenti regionali operanti presso la Provincia, in seguito agli accordi stabilitisi per effetto del riassetto funzionale degli anni scorsi, sono in tutto 15.

L'Ente può inoltre contare sulla presenza permanente della Consiglieria per le Pari Opportunità, che svolge la sua attività nel campo del contrasto ai fenomeni di discriminazione e a favore della parità di genere.

Con provvedimento del 4 marzo 2019, l'assetto organizzativo della Provincia è stato ridefinito nelle seguenti tre Aree operative:

- Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio
- Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica
- Area Lavori Pubblici, Protezione Civile, Vigilanza Stradale, Trasporti, SUA

Al vertice delle prime due è posto un dirigente. Al Direttore Generale (incarico ricoperto dal Segretario Generale della Provincia) è assegnato l'incarico di dirigente dell'Area Lavori Pubblici, Protezione Civile, Vigilanza Stradale, Trasporti, SUA.

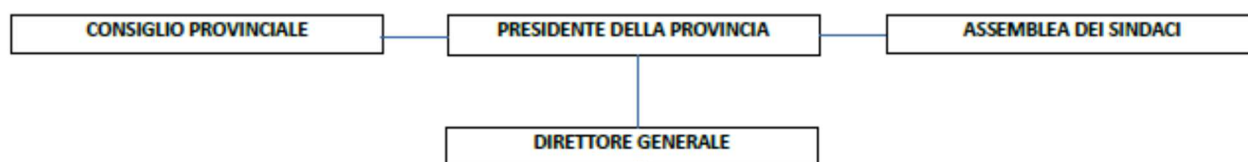
L'assetto degli organi e l'articolazione organizzativa di massimo livello della Provincia possono essere rappresentati nel modo seguente:

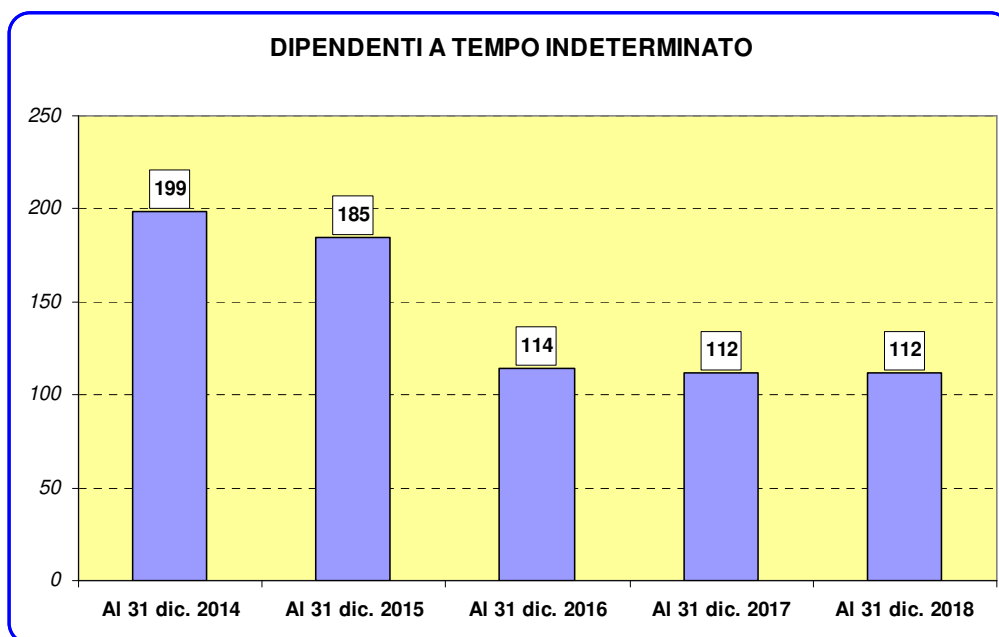
Alla data in cui il presente documento viene predisposto, la dotazione organica effettiva pertanto prevede:

- un Segretario Generale, cui sono affidate anche le funzioni Direttore Generale e che ricopre altresì un incarico dirigenziale;
- n. 2 dirigenti (uno dei quali è Vice Segretario Generale e l'altro Vice Direttore Generale);
- n. 108 dipendenti, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n. 10.

Ponendo a confronto la situazione esistente prima e dopo l'entrata in vigore del riassetto delle funzioni delle Province, per il quinquennio 2014-2018 la consistenza quantitativa del personale a t

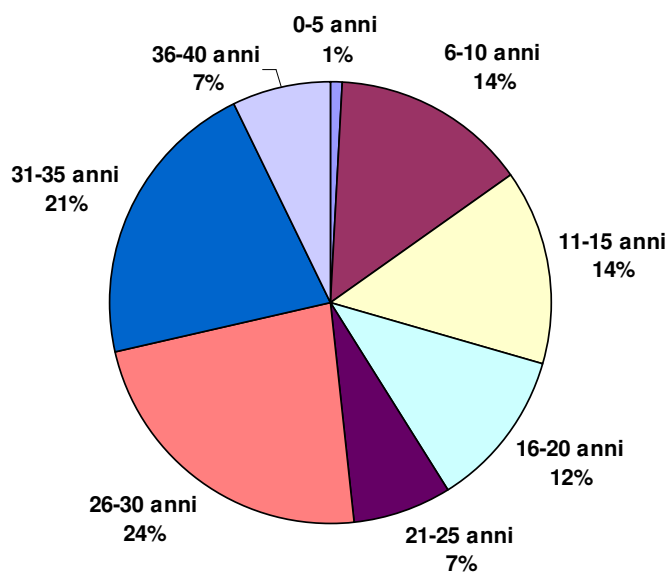
ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA DI VERCELLI



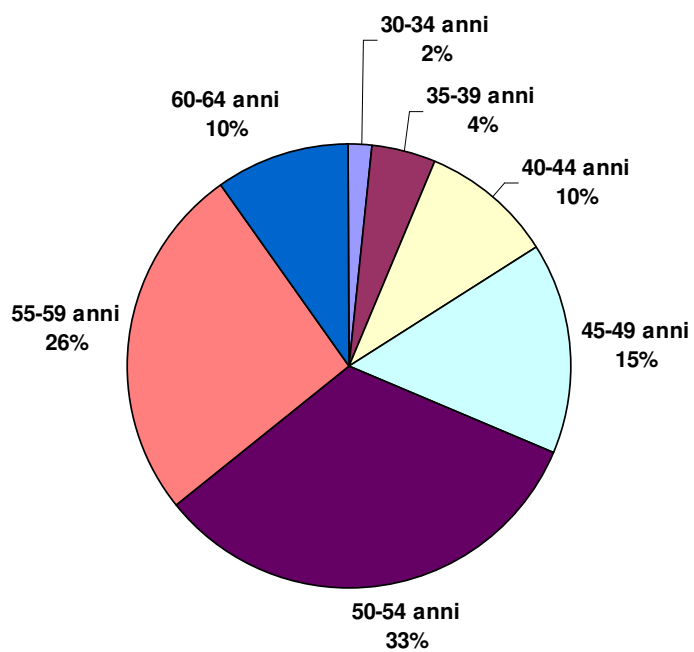


E' possibile osservare la situazione dei dipendenti a tempo determinato (Segretario Generale incluso) per anzianità di servizio, per classi di età anagrafica e per titolo di studio posseduto ma, per tali aspetti, si dispone unicamente di dati riferiti a fine 2017, sintetizzati nei grafici seguenti.

DIPENDENTI PER CLASSE DI ANZIANITA' (2017)

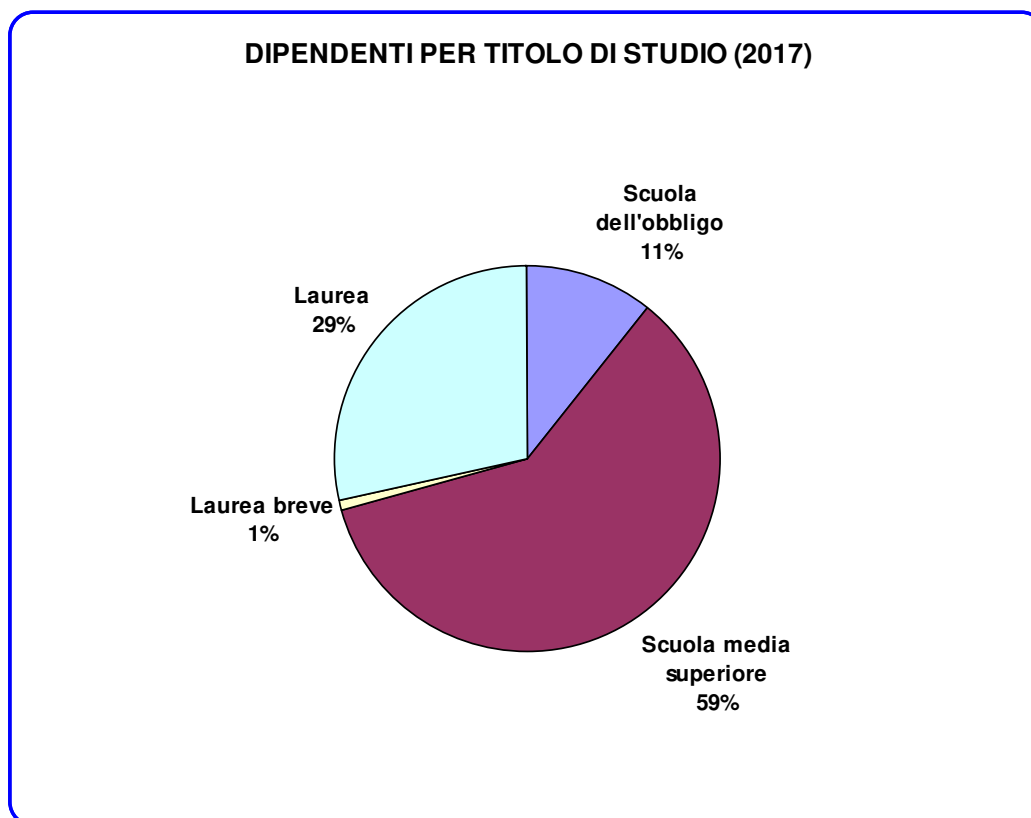


DIPENDENTI PER CLASSE DI ETA' (2017)



Classe di età Dipendenti

30-34 anni	2
35-39 anni	5
40-44 anni	11
45-49 anni	17
50-54 anni	37
55-59 anni	29
60-64 anni	11



Ai fini della redazione del presente documento, il RPCT, ha analizzato, di concerto con il Settore Gestione Risorse Umane, la situazione relativa al giudicato penale ed ai procedimenti penali pendenti nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti dell'Ente.

La citata verifica ha prodotto i seguenti risultati:

- non risultano condanne penali, anche non definitive, a carico di dirigenti e dipendenti attualmente in servizio;
- non risultano pendenti procedimenti penali a carico di dirigenti di ruolo;
- non risultano pendenti procedimenti penali a carico di dipendenti in servizio. Nessun procedimento penale risulta attivato nel corso del 2018.

1. Tra le attività della Provincia di Vercelli nell'ambito delle quali si ritiene sia elevato il rischio di corruzione si individuano le seguenti:
 - a) gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi, per quanto di competenza;
 - b) autorizzazioni e concessioni;
 - c) procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016;
 - d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati;
 - e) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui al D.Lgs. n. 150/2009;

2. Ulteriori attività che potrebbero considerarsi esposte, seppure in misura minore rispetto a quelle indicate nel comma precedente, al rischio di corruzione, sono le seguenti:
 - a) autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni;
 - b) procedimenti disciplinari;
 - c) attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi;
 - d) strumenti urbanistici e pianificazione territoriale;
 - e) attività di polizia provinciale, per quanto di competenza, alla luce della normativa di riordino delle funzioni di polizia amministrativa locale;
 - f) rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no;
 - g) abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti;
 - h) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - i) affari legali e contenzioso.

Valutazione del rischio

1. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio di corruzione, per ciascuna attività

individuata ai sensi del precedente articolo si è provveduto ad effettuare, assumendo come riferimento metodologico il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi allegati, una valutazione articolata nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio
- analisi del rischio
- ponderazione del rischio.

Identificazione del rischio

1. L'identificazione del rischio prevede che, con riferimento a ciascuna attività, siano fatte emergere le possibili minacce di fenomeni corruttivi, mediante una specifica operazione di ricerca, individuazione e descrizione delle stesse.

Rischio	Principali minacce
Gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi	Abuso nell'adozione dei provvedimenti connessi alla gestione dell'albo al fine di agevolare particolari soggetti
Autorizzazioni e concessioni	Indebito rilascio di autorizzazioni e concessioni in favore di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti alle gare volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo tra tutti i soggetti partecipanti allo stesso
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara al fine di favorire determinate imprese
	Indebito ricorso all'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese
	Approvazione, in corso di esecuzione del contratto, di varianti non necessarie per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso d'asta o di conseguire guadagni ulteriori
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	Indebita concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché indebita attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui al D.Lgs. n. 150/2009	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, al fine di reclutare candidati particolari
	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza dell'incarico allo scopo di agevolare dipendenti particolari
	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni per favorire soggetti particolari
Procedimenti disciplinari	Abuso nell'esercizio del potere disciplinare al fine di favorire dipendenti particolari
Attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi	Abuso nello svolgimento delle attività di controllo per agevolare determinati soggetti
Strumenti urbanistici e pianificazione territoriale	Abuso nell'adozione degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale al fine di favorire particolari soggetti
Attività di polizia provinciale	Abuso nello svolgimento delle mansioni di competenza per favorire determinati soggetti
Rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no	Abuso nel rilascio di pareri al fine di agevolare determinati soggetti
Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti	Abuso nel rilascio di abilitazioni, iscrizioni e riconoscimenti al fine di agevolare determinati soggetti
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Entrate: Violazioni delle norme e dei principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari (mancato accertamento, mancata riscossione o mancata iscrizione del credito nella competenza dell'anno finanziario di riferimento) allo scopo di favorire particolari soggetti Spese: Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa, mancato o insufficiente controllo dei vincoli previsti per legge al fine di agevolare determinati soggetti Patrimonio: Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e abusi nella gestione dei beni al fine di favorire determinati soggetti
Affari legali e contenzioso	Mancata costituzione in giudizio, in assenza di motivazioni oggettivamente sostenibili, al fine di avvantaggiare la controparte

Analisi del rischio

1. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e dell'impatto che il rischio produce. Per ciascuna attività la stima è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nella tabella di cui all'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, cui si rimanda.

La probabilità è stata pertanto misurata in termini di:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli.

L'impatto è stato invece misurato in termini di:

- impatto organizzativo
- impatto economico
- impatto reputazionale.

Rischio	Indici di valutazione della probabilità		Indici di valutazione dell'impatto	
Gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Autorizzazioni e concessioni	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	5	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		

Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2

	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Procedimenti disciplinari	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	2	Impatto economico	5
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	2
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Strumenti urbanistici e pianificazione territoriale	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	5	Impatto reputazionale	2
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Attività di polizia provinciale	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	2

	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	5
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	2
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		
Affari legali e contenzioso	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1

	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		

Ponderazione del rischio

- La ponderazione del rischio consiste nella determinazione del livello di rischio, finalizzata alla determinazione delle priorità e dell'urgenza di trattamento. Sulla scorta delle indicazioni fornite in proposito dal Piano Nazionale Anticorruzione, il valore complessivo del rischio è stato ottenuto moltiplicando il valore della probabilità per il valore dell'impatto.

Rischio	Valori e frequenze della probabilità	Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi	4	4	16
Autorizzazioni e concessioni	4	4	16
Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006	4	4	16
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	4	4	16
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009	4	4	16
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	3	4	12

Procedimenti disciplinari	3	4	12
Attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi	3	4	12
Strumenti urbanistici e pianificazione territoriale	3	4	12
Attività di polizia provinciale	3	4	12
Rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no	3	4	12
Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti	3	4	12
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4	4	16
Affari legali e contenzioso	3	4	12

Formazione

1. Al fine di porre in essere un'efficace azione preventiva, il Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia, unitamente ai Dirigenti, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base della valutazione effettuata nel precedente articolo, il rischio di corruzione.
2. I dipendenti individuati ai sensi del comma 1 hanno l'obbligo di partecipare all'attività formativa in parola.
3. La formazione deve essere realizzata secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere sia le competenze che lo sviluppo del senso etico.
4. L'attività formativa viene svolta sia mediante la realizzazione di percorsi di formazione interna che, ove possibile, mediante la partecipazione a corsi esterni, sia mediante l'ausilio – in aula della Provincia – di professionisti specializzati. L'attività formativa interna è posta in essere anche attraverso l'emanazione di circolari.

Ulteriori misure di prevenzione della corruzione

1. Ulteriori misure organizzative volte a garantire l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità della pubblica amministrazione sono da individuarsi nelle seguenti:

- a. Estensione dell'utilizzo del Patto di Integrità, alla Stazione Unica Appaltante, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito;
- b. con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:
 - 1) per le procedure negoziate e gli affidamenti diretti: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente resesi necessarie;
 - 2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;
 - 3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;
- c. con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:
 - 1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito;
- d. adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle attività maggiormente a rischio, compatibilmente con la struttura organizzativa e le esigenze funzionali dell'Ente ed avuto particolare riguardo al mantenimento sia della continuità degli indirizzi che delle competenze delle strutture; in alternativa, rilevato che la esiguità della dotazione organica dell'Ente non pare consentire, allo stato attuale, alcuna rotazione di personale, adozione di modalità operative atte a favorire una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, quali l'assegnazione, ove possibile, delle pratiche a rischio di corruzione più elevato ad almeno due dipendenti, la costituzione di appositi gruppi di lavoro per l'istruttoria delle pratiche ad elevato grado di complessità tecnico-progettuale o la trasmissione circolare delle informazioni interne
- e. all'atto dell'assunzione, consegna al dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo e contestuale sottoscrizione di copia del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia;
- f. collaborazione tra Dirigenti e Responsabile per la prevenzione della corruzione nel vigilare sull'osservanza, da parte dei dipendenti, dei doveri contenuti nel

Codice di Comportamento della Provincia, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano, al fine di porre in essere le necessarie procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri medesimi e di tenerne conto in sede di valutazione individuale del singolo dipendente;

- g. rispetto, da parte dei dipendenti, delle disposizioni che prevedono il divieto di chiedere e/o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità (Codice di comportamento della Provincia di Vercelli);
- h. in caso di obbligo di astensione che possa realizzare un conflitto di interessi, darne notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale deve curare la tenuta di una raccolta sistematica dei casi di astensione verificatisi nell'Ente;
- i. in caso di *whistleblowing*, ovvero sia di segnalazione, da parte di un dipendente, di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, adozione delle forme di tutela del denunciante;
- j. vigilanza del Responsabile della prevenzione della corruzione sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- k. monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti con cui si stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti della Provincia;
- l. collaborazione attiva dei Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza, con il Responsabile anticorruzione nella promozione e nell'attuazione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione;
- m. coordinamento del Piano della Performance con le disposizioni contenute nel Piano Anticorruzione;

Performance

- 1. La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione implica che il ciclo di gestione della performance sia strumentale e complementare rispetto alla stessa. A tal fine è necessario che i contenuti del presente Piano siano strettamente collegati altresì con quelli del Piano della Performance. In particolare, le attività svolte per la

predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono essere inserite nel Piano della Performance.

2. Nell'ambito della Relazione sulla Performance, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, devono essere verificati i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle relative risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

ULTERIORI MISURE

a) Area di rischio gestione del personale

1. Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Controllo a sorpresa presenza in servizio dei dipendenti	Servizio Gestione Risorse Umane	Entro 31.12.2019 (almeno 2 controlli annui)

2. Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Espletamento concorsi pubblici. Sorteggio componenti di Commissione tra rose di almeno 3 nominativi, residenti fuori provincia. Nomina Commissione da parte del Dirigente competente. Sorteggio di almeno cinque prove scritte. Prove orali: 5 domande per ogni candidato sorteggiate in modo che siano una diversa dall'altra.	Servizio Gestione Risorse Umane	Nella fase successiva alla scadenza del termine per la presentazione delle domande

3. Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Determinazione, da parte del Segretario e del Dirigente preposto, dell'oggetto delle prove scritte di concorso e/o selezione. Due Dirigenti qualora si tratti di reclutamento di Dirigente.	Servizio Gestione Risorse Umane	Nella fase successiva alla scadenza del termine per la presentazione delle domande

b) Area di rischio relativa ad incarichi e nomine

Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Verifica dell'attuazione delle previsioni di cui al Regolamento che prevede l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei Dirigenti e dei Dipendenti dell'Ente.	Segreteria Generale	Entro dicembre 2019

c) Area di rischio relativa agli affari legali e contenzioso

Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Costituzione albo dei legali esterni	AA.GG, Istituzionali e Legali. AA.PP..	Entro ottobre 2019

d) Area di rischio relativa alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Approvazione del Regolamento di Contabilità	Ragioneria	Entro dicembre 2019

e) Area di rischio in tema di gestione dei rifiuti

Vedi l'apposito *focus* allegato per costituire parte sostanziale ed integrante del presente Piano.

B) Sezione dedicata alla Trasparenza

Tra le modifiche più importanti del D.lgs. 33/2013 ad opera del D.Lgs. n.97/2016 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera ANAC n. 831/2016. Nel PTPCT deve essere chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione. Obiettivo del PTPCT è quello di attribuire sostanza al principio di trasparenza quale accessibilità totale, da parte della Comunità, alle informazioni ed ai dati della Provincia.

Il **Responsabile della Trasparenza (RT)** all'interno della struttura coincide con il RPC ed è pertanto individuato nella figura del Segretario Generale. Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'ANAC, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Le modalità relative all'attuazione di tale principio nell'ambito di questo Ente Provinciale sono le seguenti:

- 1) Definizione dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.
- 2) Obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Per l'anno 2019 vengono previsti i seguenti obiettivi strategici:

Oggetto della Misura	Settore	Tempistica
Pubblicazione di tutti i Decreti del Presidente.	Segreteria AA.GG.	Entro dicembre 2019

Principi generali

1. Il D.Lgs. n. 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Tra le principali modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 rientrano l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico e la piena integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale della trasparenza e l'integrità, da realizzarsi mediante l'adozione di un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Conformemente agli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 831/2016, le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016" approvate con deliberazione ANAC n. 1310/2016 forniscono alle pubbliche amministrazioni una serie di indicazioni di carattere operativo sulle principali modifiche introdotte dal succitato D.Lgs. n. 97/2016.
2. A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016, l'art. 1 del D.Lgs. n.33/2013 definisce la trasparenza come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

3. Come precedentemente accennato, il D.Lgs. n. 97/2016 è intervenuto anche a modificare l'istituto dell'accesso civico disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2016, che, nella nuova formulazione riconosce a chiunque:
 - a. il diritto di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni, o dati per i quali è prevista la pubblicazione, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (cd. accesso civico "semplice");
 - b. il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del medesimo D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di
 - i. interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis (cd. accesso civico "generalizzato"); peraltro, al fine di chiarire l'ambito di applicazione di quest'ultima tipologia di accesso civico, l'ANAC ha provveduto, con delibera n. 1309/2016, ad emanare apposite "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013".
4. A seguito dell'applicazione, a far data dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD), e dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. n. 101/2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) alle disposizioni del summenzionato RGPD, sono stati formulati diversi quesiti all'ANAC, volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Al riguardo, l'ANAC ha evidenziato come l'art. 2-ter del D.Lgs. n. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. n. 101/2018, in continuità con il previgente art. 19 del Codice, dispone:
 - o al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del RGPD «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento»;
 - o al comma 3 che «la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Pertanto, il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo rimasto confermato che lo stesso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Peraltro la pubblicazione di dati sui siti web per finalità di trasparenza, seppur effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati (intesa come adeguatezza, pertinenza e limitazione alle

informazioni necessarie rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati), esattezza e aggiornamento; limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, anche in considerazione del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento.

5. Ai sensi del RGDP, con provvedimento n. 390, in data 24 maggio 2018, confermato con provvedimento n. 509, in data 11 luglio 2018 la Provincia di Vercelli ha designato, quale Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), il Dott. Zeno Moretti, che, essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, rappresenta una figura di riferimento anche per il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali.

Obiettivi

1. Consentendo il controllo da parte dell'utenza in ordine al regolare svolgimento dell'attività amministrativa, la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione, nonché un irrinunciabile strumento per perseguire l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione. Pertanto, il presente Piano persegue, quale obiettivo strategico prioritario, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, attraverso:
 - a) in linea di continuità con le precedenti annualità, la prosecuzione della generale attività di monitoraggio sulla piena attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, mediante la definizione di eventuali azioni correttive e l'implementazione della completezza, fruibilità ed aggiornamento dei dati pubblicati.

Modello organizzativo per la gestione dei flussi informativi

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n.97/2016, nonché in conformità agli indirizzi contenuti nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2017" approvate con deliberazione ANAC n.1310/2016, la presente sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, essendo specificatamente dedicata alla trasparenza, rappresenta l'atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.
2. A tal fine si è provveduto ad indicare, in formato tabellare, per ciascun obbligo di pubblicazione individuato secondo l'articolazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sotto-sezioni di livello 1 e 2 di cui all'allegato A) al D.Lgs. n. 33/2013, le Funzioni cui compete la responsabilità dell'individuazione/elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

Amministrazione trasparente			
Denominazione sotto-sezione 1° livello (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2° livello (Tipologie di dati)	Responsabile della individuazione/elaborazione e della trasmissione dei dati	Responsabile della pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Referente: Gianfranco Garzolino
	Atti generali	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Gianfranco Garzolino, Luca Clavarino
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Gianfranco Garzolino

Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Referente: Gianfranco Garzolino
	Rendiconti gruppi consiliari provinciali	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Articolazione degli uffici	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino

	Telefono e posta elettronica	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica Area Lavori Pubblici, Protezione Civile, Vigilanza Stradale, Trasporti SIA	Referente: Orizia Pollone Luca Clavarino Donatella Brustio Amanda Forte Cinzia Barberis Giuseppe Mazza Silvia Lesca Daniela Barro Gianfranco Garzolino
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino Orizia Pollone
	Titolari di incarichi dirigenziali	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino Orizia Pollone

	Dirigenti cessati	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone
	Posizioni organizzative	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	Dotazione organica	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino

	Personale non a tempo indeterminato	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	Tassi di assenza	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	Contrattazione collettiva	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino

	Contrattazione integrativa	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	OIV	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino
Bandi di concorso		Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino

	Piano della Performance	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino
	Relazione sulla Performance	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino
	Ammontare complessivo dei premi	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
	Dati relativi ai premi	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino

Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Daniela Barro
	Società partecipate	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Enti di diritto privato controllati	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Rappresentazione grafica	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Orizia Pollone Luca Clavarino Donatella Brustio Amanda Forte Cinzia Barberis Giuseppe Mazza Silvia Lesca Daniela Barro

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Luca Clavarino
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone Gianfranco Garzolino
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone Gianfranco Garzolino
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica Area Lavori Pubblici,	Referente: Orizia Pollone Luca Clavarino Donatella Brustio Amanda Forte Cinzia Barberis Giuseppe Mazza Silvia Lesca Daniela Barro

	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica Area Lavori Pubblici,	Referente: Orizia Pollone Luca Clavarino Donatella Brustio Amanda Forte Cinzia Barberis Giuseppe Mazza Silvia Lesca Daniela Barro
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone
	Atti di concessione	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica Area Lavori Pubblici,	Referente: Orizia Pollone Luca Clavarino Donatella Brustio Amanda Forte Cinzia Barberis Giuseppe Mazza Silvia Lesca Daniela Barro
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio

	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Canoni di locazione o affitto	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino

	Organi di revisione amministrativa e contabile	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Corte dei Conti	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino
	Class action	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Orizia Pollone

	Costi contabilizzati	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Liste di attesa	dati non rientranti nella sfera di competenza dell'Ente	
	Servizi in rete	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Gianfranco Garzolino
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio

	IBAN e pagamenti informatici	Area Finanze e Bilancio, Turismo ed Ecomuseo, Edilizia Scolastica e non Scolastica	Referente: Donatella Brustio
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica	dati non rientranti nella sfera di competenza dell'Ente	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Area Lavori Pubblici, Protezione Civile, Vigilanza Stradale, Trasporti, SUA	Referente: Giuseppe Mazza Silvia Lesca
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Area Lavori Pubblici, Protezione Civile, Vigilanza Stradale, Trasporti, SUA	Referente: Giuseppe Mazza Silvia Lesca
Pianificazione e governo del territorio		Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Cinzia Barberis
Informazioni ambientali		Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Amanda Forte

Strutture sanitarie private accreditate	dati non rientranti nella sfera di competenza delle province		
Interventi Straordinari emergenza		Area Lavori Pubblici, Protezione Civile, Vigilanza Stradale, Trasporti, SUA	Referente: Giuseppe Mazza Silvia Lesca
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Referente: Gianfranco Garzolino
	Accesso civico	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Referente: Gianfranco Garzolino
	Accessibilità e Catalogo dai dati, metadati e banche dati	Area Segreteria e Affari Generali, Personale e Organizzazione, Socioeconomico, Ambiente, Territorio	Referente: Gianfranco Garzolino